



La Lettera dell'OEP nr. 65

(giugno e luglio 2016)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

I quaderni dell'OEP nr.1 "Cultura e plurilinguismo" sono stati pubblicati

Leggete il sommario

Leggete le conclusioni della quarta edizione Assises europea del plurilinguismo (18-19 maggio 2016)

Editoriale : Brexit, niente sarà più come prima

Ci sono molte opinioni riguardo alla vicenda Brexit e anche l'OEP ne ha e vuole esporle con i suoi mezzi. In generale si nota una delegittimazione della costruzione europea, una delegittimazione più generale delle classi dirigenti in tutti i paesi occidentali. Quello che i media e responsabili politici definiscono come "populismo" non è nient'altro che una perdita di legittimità. Dobbiamo osservare quali sono i suoi fondamenti. Il nostro interessamento potrebbe essere visto come un allontanarsi dalla questione linguistica, ma noi facciamo questa deviazione proprio per ritornarci più avanti, stabilendo il legame con la politica linguistica dell'Unione Europea. È necessario occuparsi in particolare di:

- l'onda d'urto della crisi economica del 2008
- l'esplosione delle disuguaglianze
- la questione del neoliberalismo
- il potere del danaro
- la democrazia e/o il mercato

L'onda d'urto della crisi economica

Oggi rideremmo ripensando alle previsioni fatte nel settembre del 2008 da Alain Minc, il quale dichiarò, nei giorni dopo l'esplosione della crisi finanziaria e del fallimento della banca Lehman Brother, che la crisi era ormai superata.

Il fallimento della bolla finanziaria non era che l'aspetto più spettacolare degli effetti della deregolamentazione fatta dagli anni settanta e dei movimenti più profondi che affettano l'economia mondiale.

È evidente che la popolazione non sostiene gli effetti di queste mutazioni e che le categorie sociali più fragili sono quelle che ne soffrono di più.

L'esplosione delle disuguaglianze

Questo fenomeno è incontestabile nonostante gli sforzi impiegati dalla maggior parte dei governi per nascondere questa verità. Thomas Piketty nell'opera "Il capitale del ventunesimo secolo" ci mostra dei numeri allucinanti. Negli anni settanta, i più ricchi sono diventati sempre più ricchi nei paesi occidentali, mentre le classi medie hanno visto abbassarsi il tenore di vita. Allo stesso tempo, la crescita è diminuita, ponendo la fine dei trenta gloriosi anni ->

Direzione e redazione: Christian Tremblay,
Anne Bui. Traduzione : Claudia Liberi

La lettera di OEP è tradotta da volontari in tedesco, inglese, bulgaro, croato, spagnolo, greco, italiano, polacco, portoghese, rumeno e russo. I testi si trovano online. Grazie ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, contattateci..

Per leggere la lettera precedente, cliccare qui

In questo numero :

- Editoriale: Brexit : niente sarà più come prima
- Articoli recenti da non perdere
- Non perdetevi altri articoli

-> del boom economico.

Sono state osservate delle differenze fra paesi, secondo i sistemi sociali, ma il movimento è globale. Nel 2008 David Rothkopf, che faceva parte della squadra di Bill Clinton, diede l'allarme nel suo libro "Superclass", nel quale scriveva in particolare: "Questo libro riguarda fundamentalmente e in modo prioritario le grandi disuguaglianze nella distribuzione dei poteri e della ricchezza nel mondo. Ignorare questi problemi fa correre un gran rischio, per ragioni pratiche, politiche e forse e soprattutto morali. La realtà è che la più grande ricchezza del mondo, nelle mani di poco più di un migliaio di persone, è quasi il doppio dei 2,5 miliardi di poveri. La specie umana ha fatto grandi progressi nel corso dei secoli, ma va messa in discussione per le altrettante ingiustizie che sono ancora presenti all'interno della società moderna. ->

-> E io credo che siano una minaccia per la nostra stabilità.”
Questo passaggio era stato censurato dagli editori Robert Laffont, casa editrice francese. Ciò nonostante David Rothkopf ci aveva visto giusto.

Il potere del danaro

Da sempre il danaro gioca un ruolo importante della vita pubblica, ma mai come oggi, nella vita democratica. La democrazia sta diventando una copertura. L'esplosione delle spese elettorali dagli anni settanta in poi ha fatto sì che la conquista del potere dipendesse sempre più dai finanziamenti. Nei paesi europei sono stati messi in pratica vari stratagemmi per limitare le spese elettorali e per coprire una parte di tali spese con soldi pubblici. Negli Stati Uniti, tentativi simili sono falliti e la Corte Suprema ha finito per legalizzare, nel nome della libertà d'espressione, i finanziamenti delle campagne elettorali da parte delle imprese, delle banche, delle assicurazioni, dei fondi delle pensioni e dei redditi delle persone più fortunate. Tutto ciò porta Joseph Stiglitz, premio Nobel, a dichiarare che gli Stati Uniti sono il paese del "1 voto= 1 dollaro". Per rientrare nelle categorie politiche della Grecia antica, si dovrebbe categorizzare il regime americano come plutocratico, di certo non come democratico. Tutti i corsi di diritto costituzionale dovrebbero integrare nelle loro classificazioni i regimi di finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali, come lo statuto dei media, e rivedere le loro classificazioni oggi obsolete alla luce di questi criteri.

L'ideologia neoliberale

Qui non si tratta di liberalismo, bensì di ideologia neoliberale, cosa ben diversa. Sfortunatamente nei discorsi dei politici e dei media la distinzione non viene fatta molto spesso. L'ideologia neo-liberale si distingue dal liberalismo per tre caratteristiche essenziali.

Da una parte, il mercato è obbligato a regolarizzarsi da solo e non ha bisogno di interventi pubblici. Tutte gli interventi esterni sono devono essere lontani dal mercato del suo funzionamento ottimale. La sola accettabile regolazione è quella che il mercato si imponga a se stesso. Resta da sapere se questa ideologia non continua ancora a infierire.

La seconda caratteristica di questa ideologia è che, ad eccezione della difesa, della polizia e della giustizia, che sono obbligati a difendere i beni delle classi privilegiate, e singolarmente anche i privilegiati, in tutti i settori, il mercato è più importante dell'intervento pubblico e ciò vale per istruzione, sanità e strutture pubbliche.

Infine, ecco la terza caratteristica, l'aspetto più grave, è che il mercato dovrebbe assicurare per primo l'optimum economico, ma solo a condizione di non vi sia l'intervento pubblico. L'optimum economico si confonde con l'interesse generale, potrebbe diventare un sostituto della democrazia e del suffragio universale.

Il suffragio universale, caratterizzato dal libero mercato, deve sempre esistere.

Di conseguenza lo scopo del neoliberalismo è di contornare e controllare il suffragio universale. Per fare ciò, è necessario controllare le elezioni politiche (legalizzato dalla Corte Suprema) e di controllare i media. La posta in gioco è alta, come possiamo osservare periodicamente. Ci sono spesso "soprassalti" per prendere il controllo di questo o quel gruppo editoriale o di questo ->

-> o quel canale televisivo.

Non si tratta solo di fare dei profitti ma di controllarne l'utilizzo politico che se ne potrebbe fare.

Vi è dunque una confisca del potere che nei periodi di prosperità passa inosservata. Nei periodi un po' più tesi come attualmente, momento in cui i governanti mostrano la loro incapacità di creare e sviluppare una crescita sostenibile ed ecologica e in cui le disuguaglianze si accentuano sempre più.

E così si crea il "populismo", definito con una parola erronea.

La politica linguistica europea

Che rapporto vi è attualmente con l'Unione europea e la politica linguistica? Prima cosa da notare, è che il modello proposto dal neoliberalismo e che è onnipresente all'interno della società, riduce tutto al valore monetario. L'optimum economico dovrebbe assicurare il mercato. Tutti i regolamenti che ostacolano la libertà di commercio (l'esigenza di un diploma, il divieto di un prodotto tossico oppure pericoloso per la salute, le esigenze linguistiche, ecc.) sono immediatamente sospettati di intravedere dei cambiamenti. È evidente che questa ideologia ha impregnato i trattati europei ed è stata messa in pratica in maniera rigorosa dalla Corte di Giustizia europea che non fa che applicare il diritto dei trattati. Chiaramente una regolamentazione che, per motivi ecologici o culturali, indirettamente ostacola gli scambi non è accettabile. Ma è chiaro che esistono altri interessi oltre a quelli del mercato e questi interessi possono essere presi in considerazione in maniera prioritaria. Le condizioni della negoziazione TTIP (Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti) sono molto rivelatrici di questa problematica. Non siamo più nel campo delle tariffe doganali, ma della regolamentazione nazionale o europea che tocca da vicino il nostro stile di vita, l'organizzazione della nostra società, il diritto di consumo, le regolamentazioni sanitarie, ambientali, culturali ecc. ->

-> Da un lato è normale che alcune negoziazioni commerciali non siano pubbliche nella prima fase, ma c'è un momento in cui il dibattito pubblico deve avere luogo, anche in vista di una decisione veramente democratica.

Da una buona decina d'anni l'evoluzione del regime linguistico applicato dalle istituzioni europee e in particolare dalla Commissione si allontana dai trattati e manifesta una disaffezione verso i cittadini. Questa disaffezione è incomprensibile.

Con il Regno Unito nell'Unione Europea E la popolazione anglofona nativa rappresentava il 14% dell'UE, ai quali va aggiunto all'incirca il 7/8% dei non nativi che si pensa abbiano un buon livello di inglese, il cui profilo sociale e culturale non è il profilo medio della popolazione europea. Senza il Regno Unito nell'Unione Europea la popolazione anglofona nativa rappresentava il 14% dell'UE, ai quali va aggiunto all'incirca il 7/8% dei non nativi che si pensa abbiano un buon livello di inglese, il cui profilo sociale e culturale non è il profilo medio della popolazione europea. Senza il Regno Unito, la popolazione anglofona scende del 1,1% della popolazione UE del 27%, e includendo anche i non nativi con un buon livello dell'inglese, non si supera il 9% della popolazione dei paesi dell'Unione Europea. Il sistema che tendeva verso il monolinguisimo e la supremazia inglese (vedi il sito europa.eu, in cui negli ultimi tre anni si è passati da 15 al 50% di pagine solamente in inglese) non era valido, se non per le lobbies che andavano contro i servizi della Commissione.

Oggi è ancora meno valido e soprattutto è profondamente antidemocratico e viola i trattati. È un sistema che non rispetta i cittadini, conforme alla logica del neoliberalismo, un sistema inaccessibile e incomprensibile per più del 90% dei cittadini. ->

-> Un sistema non legittimo.

Vanno riguardate le sue modalità.

Fra le argomentazione che noi abbiamo elencato, non abbiamo lasciato spazio a riflessioni sul tema dei movimenti migratori, e allo stesso modo quasi non abbiamo nominato l'Europa. Per quanto riguarda le migrazioni, va osservato fra i voti britannici che la regione in cui la varietà di popolazioni è più elevata, in cui i movimenti migratori sono dunque più forti, la regione londinese ad esempio, è quella che ha votato con grande maggioranza per rimanere nell'Unione Europea.

Semplicemente perché si tratta della regione più prosperosa.

Il bisogno di conoscersi, scambiarsi, costruire dei progetti e agire insieme nel mondo non è mai stato così grande e importante come ora. ◀

RICORDATEVI DI SOSTENERE OEP.
CLICcate QUI PER ADERIRE
E QUI PER FARE UNA DONAZIONE

Des articles à ne pas manquer



INformALingua - L'inglese sarà lingua franca dell'UE anche in caso di Brexit? Lo abbiamo chiesto al professor Ruggiano dell'Università di Messina.

Il prossimo 23 giugno i cittadini del Regno Unito saranno chiamati a scegliere se il proprio paese debba restare o meno nell'Unione Europea. Quali potrebbero essere le conseguenze per il difficile multilinguismo dell'Unione se la Gran Bretagna decidesse di voltare le spalle all'Europa continentale? L'inglese continuerebbe comunque ad essere la lingua più usata dalle istituzioni di Bruxelles e ad essere di fatto la lingua franca delle burocrazie e dei governi? Lo abbiamo chiesto a Fabio Ruggiano, docente di storia della lingua italiana dell'Università di Messina.

[Leggi tutto...](#)



[Euronews : Will English remain as the de facto EU official language?](#)

Language is bound to countries, culture and heritage. Now that the United Kingdom has decided to leave the European Union, the debate about English as the de facto official language of Europe is likely on the mind of many.

[Lire la suite](#)



[Le festival de Cabourg 2016 au-delà des paillettes !](#)

Ce que l'on retient souvent des grands festivals, ce sont les aspects mondains et les défilés de vedettes et de stars. C'est parfois vrai mais pas toujours. L'OEP a été partenaire de la 30ème édition du festival du film de Cabourg et n'a pas à le regretter. Nous l'avons dit, il y a à la base une idée poétique et généreuse. La promenade Marcel Proust, qui garde son nom, devient le...

[Lire la suite...](#)

[Multilinguismo, Tecnologias Linguísticas e Internacionalização](#)

II Fórum de Ensino de Línguas do IFSC em Florianópolis Publicado em 15/06/2016 Está acontecendo em Florianópolis, entre os dias 14 e 15 de junho, o II Fórum de Ensino de Línguas do Instituto Federal de Santa Catarina. Cerca de 100 professores de línguas do IFSC (português, espanhol, inglês e libras) se reúnem com o objetivo de dar continuidade às discussões realizadas...

[Lire la suite...](#)



[Schools say au revoir to languages, while universities proclaim Guten Tag \(The Guardian\)](#)

Universities are offering languages such as French and German from scratch to counteract the decline of modern foreign languages at A-level It's summer term: season of exams, light evenings and – for many year 12s – university open days. With fashionable courses from psychology to sports science beckoning, how many applicants will resist their lure and choose those beleaguered Cinderella...

[Lire la suite...](#)



[Le concours de l'eurovision 2016 avec du recul : peut-on ne pas chanter en anglais et rencontrer un succès international ?](#)

Publié par Jean-Claude Amboise sur lcf-magazine.com le 3 juin 2016 Chanter en français et rencontrer un succès international est-il possible ? La question s'est posée à l'occasion de la soixante-et-unième édition du Concours Eurovision de la chanson qui s'est tenue le samedi 14 mai à Stockholm (Suède). En effet, tous les candidats ont interprété leur chanson avec des paroles en...

[Lire la suite...](#)



[Canada : Justin Trudeau veut rétablir l'enseignement des langues autochtones](#)

3 juin 2016 WINNIPEG — Le premier ministre Justin Trudeau estime que le rétablissement des langues autochtones est un facteur clé pour prévenir les suicides des jeunes dans les communautés des Premières Nations, mais il ne s'est pas engagé pour autant à les reconnaître comme des langues officielles. M. Trudeau a déclaré lors d'une assemblée publique virtuelle pour le Réseau de...

[Lire la suite...](#)



Multilinguisme et équité : l'impact d'un changement de régime linguistique européen en Espagne, France et Italie (Michele Gazzola)

Multilinguisme et équité : l'impact d'un changement de régime linguistique européen en Espagne, France et Italie Michele Gazzola Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für Erziehungswissenschaften Ökonomie und Sprache Wirtschaftspädagogik Unter den Linden 6 10099 Berlin Allemagne Institute for Ethnic Studies, Ljubljana, Slovénie Résumé Ce chapitre présente une évaluation...

[Lire la suite...](#)



[Retour sur un classique : "Imposer sa langue c'est imposer sa pensée" \(C. Hagège\)](#)

Article publié dans LeVif.be le 02/07/12 Pour le grand linguiste Claude Hagège, le constat est sans appel : jamais, dans l'histoire de l'humanité, une langue n'a été "comparable en extension dans le monde à ce qu'est aujourd'hui l'anglais" (1). Oh ! il sait bien ce que l'on va dire. Que la défense du français est un combat ranci, franchouillard, passéiste. Une lubie de vieux ronchon...

[Lire la suite...](#)

**N'oubliez pas de soutenir l'OEP.
Merci de cliquer [ICI](#) pour adhérer
et [ICI](#) pour faire un don**


Annonces et parutions

**L'OEP recherche des traducteurs bénévoles
en italien, espagnol, grec, néerlandais, polonais, portugais, roumain et autre
(à volonté)**

Merci d'écrire à contact@observatoireplurilinguisme.eu

	<p style="text-align: center;">Cahiers de l'OEP N°1 « Culture et plurilinguisme »</p> <p>Le #plurilinguisme, si on le conçoit dans son sens le plus profond, est la prise de conscience et le respect de la diversité de l'humanité et de la polyphonie des peuples. Assumer pleinement que l'être se dit de multiples manières, τὸ ὄν λέγεται πολλαχῶς (Aristote, Métaphysique, 7, 1028a), est la ligne conductrice des Cahiers de l'Observatoire Européen de Plurilinguisme, dont vous avez sous les yeux, le premier numéro.</p> <p>Lire la suite, voir le sommaire et commander</p>
	<p style="text-align: center;">Parution : Les Langues Modernes n°2/2016 « Approches pratiques de la traduction »</p> <p>Ce numéro fait suite au n°1/2016 sur les <i>Approches théoriques de la traduction</i>. Dossier coordonné par Astrid GUILLAUME</p> <p>Lire la suite</p>
	<p style="text-align: center;">Alice et autres merveilles Théâtre de la Ville du 9 au 24 septembre.</p> <p>Comment une écriture poétique peut-elle rejoindre les mathématiques et la créativité scientifique ?</p> <p>Ce chef d'oeuvre pourrait servir d'introduction aux Cahiers de l'OEP N°2 à paraître à l'automne 2016 "Plurilinguisme et créativité scientifique". Nous citons la présentation qui en est faite par François Regnault pour le Théâtre de la Ville (de Paris).</p> <p>« Il me paraît impossible de continuer à considérer comme des livres uniquement destinés aux enfants, ces poèmes à tous égards si précieux comme documents de l'histoire même de la pensée humaine » écrit Aragon en 1931 à propos des aventures d'Alice. C'est que Lewis Carroll, doué pour la poésie comme pour les mathématiques, révolutionne avec ses histoires d'apparences anodines l'idée même d'un monde logique, stable et rationnel, inventant des paradoxes dont les plus grands chercheurs s'empareront bientôt.</p> <p>Pour en savoir plus</p>
	<p style="text-align: center;">Louis-Jean Calvet : «Le bouillonnement des langues a façonné la Méditerranée» (Libération 10 juin 2016)</p> <p>De la «Mare Nostrum» romaine aux flux de migrants du XXIe siècle, le linguiste décrit dans son dernier ouvrage un espace méditerranéen comme un «continent liquide», où les langues s'acclimatent et influencent les échanges humains. Comme les «espèces vivantes». La Méditerranée n'est pas la mer de nos batailles, mais la mère de toutes nos langues. Celle que les Romains...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p style="text-align: center;">Linguistic Genocide or Superdiversity? New and Old Language Diversities (Reetta Toivanen, Janne Saarikivi)</p> <p>Are we facing an immense wave of language death or a period of remarkable new linguistic variation? Or both? This book answers this question by analysing studies of language endangerment and loss along with those of language change, revitalization and diversity. Using case studies from Russia and the EU, the authors compare historical language variation to that of the present day, arguing that...</p> <p>Lire la suite...</p>

	<p>Why English? (Pauline Bunce, Robert Phillipson, Vaughan Rapatahana, Ruanni Tupas)</p> <p>This book explores the ways and means by which English threatens the vitality and diversity of other languages and cultures in the modern world. Using the metaphor of the Hydra monster from ancient Greek mythology, it explores the use and misuse of English in a wide range of contexts, revealing how the dominance of English is being confronted and counteracted around the globe. The authors explore...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>2ème Université d'été en traductologie</p> <p>La Société Française de Traductologie, en collaboration avec la Société d'Études des Pratiques et Théories en Traduction (SEPTET), SAES, le Laboratoire MoDyCo, Modèles, Dynamiques, Corpus de l'Université Paris Ouest-Nanterre-La Défense, l'Université de Padoue, Italie, l'Université d'Ottawa, Canada, l'Équipe Multilinguisme, Traduction, Création de l'Institut des Textes et...</p> <p>The second Translation Studies Summer School organised by SoFT will be held at the Castello dei conti Guidi in the historical village of Poppi in Tuscany (Italy) from July 24th to July 30th 2016. This intensive course is designed to reflect on the history, the theories, the methodologies and the issues in literary and pragmatic translation. It is a crash course in the still burgeoning field of studies in translation for students, translators and researchers,</p> <p>Lire la suite</p>
	<p>The Linguistic Landscape of Post-Apartheid South Africa Politics and Discourse (Liesel Hibbert)</p> <p>The appointment of Nelson Mandela as President of South Africa in 1994 signalled the end of apartheid and transition to a new democratic constitution. This book studies discursive trends during the first twenty years of the new democracy, outlining the highlights and challenges of transforming policy, practice and discursive formations. The book analyses a range of discourses which signal how and...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Guide du surtitrage au théâtre</p> <p>Vous voulez en savoir davantage sur le surtitrage ? Élaboré par la Maison Antoine Vitez, ce guide (en pièce jointe) est pour vous.</p> <p>On peut le consulter ou le télécharger via Internet :</p> <p>http://www.maisonantoinevitez.com/static/files/Guide-Sur-Titrage-MAV-2016-v2.pdf http://www.maisonantoinevitez.com/fr/sur-titrage.html</p>
	<p>Revue de droit linguistique</p> <p>Koos Malan, « Considering an appropriate language policy for judicial proceedings in South Africa »</p> <p>"This article considers the most appropriate policy for language use, more in particular the use of the official languages in South African courts. The point of the departure is that the courts are in the service of the public, and not the other way around. Hence the arrangements regarding the use of languages have to be such that they best account for the particular needs of all South Africa's communities. In addition such arrangements have to give effect to the rights of everyone appearing in the courts as parties, witnesses and accused persons; effectively promote the smooth administration of justice and protect and advance</p>

	<p>the indigenous languages." Pour en savoir plus</p>
	<p>Colloque international École Supérieure d'Interprètes et de Traducteurs (ESIT) Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3 1er et 2 décembre 2016</p> <p>Traduire, écrire, réécrire dans un monde en mutation</p> <p>Les questions de l'écriture et le problème du sens ont toujours primé chez le traducteur. Elles nécessitent un parcours, un chemin, des détours, des ruptures, tout comme le travail de la pensée qui serait donc un travail de distanciation, de séparation.</p>
	<p>Critiques de l'anglais. Poétique et politique d'une langue mondialisée Limoges, Lambert-Lucas, 2015 ISBN 978-2-35935-149-1, 340 pages, 27€. Ouvrage publié avec le concours de l'Université Paris 8 et de l'EA 1569 "Transferts critiques et dynamique des savoirs - domaine anglophone" http://www.lambert-lucas.com/critiques-de-l-anglais-poetique-et-contact-presse : genevivelucas@free.fr Pour en savoir plus</p>
	<p>Mille langues et une oeuvre (Samia Kassab-Charfi et François Rastier) Ouvrage coordonné par Samia Kassab-Charfi et François Rastier Editions des Archives contemporaines, février 2016 ISBN 9782813001887, 118 pages, 20 €, diffusion VRIN (http://www.vrin.fr) Poèmes, récits, aphorismes, essais, vingt et un écrivains venus de maints pays disent la présence de mille langues dans leur oeuvre. Libre de tout préjugé d'appartenance identitaire, la mille et unième... Lire la suite</p>
 <p>N'oubliez pas de soutenir l'OEP. Merci de cliquer ICI pour adhérer et ICI pour faire un don</p>	